

Ecco il presepe vivente Ricorderà don Giussani

di **Federica Vernò**

La prima scena, sul piazzale antistante la basilica romanica dei Santi Pietro e Paolo, vuole ricordare monsignor Luigi Giussani nel centenario della nascita. Proseguendo oltre il battistero e negli spazi verdi circostanti si trovano, quindi, le altre scene che saranno accompagnate da commenti di don Giussani: l'annunciazione, la visita della Vergine a Sant'Elisabetta, Erode e la strage degli innocenti, i Romani e censimento, il villaggio e il mercato, la locanda dove Maria e Giuseppe cercano invano un posto per dormire la notte, i mestieri della tradizione (falegname, cardatrice, sgranatrice, donne che lavorano al tombolo, fabbro), pittori e scultori, i pastori con le greggi, gli angeli che portano l'annuncio ai pastori, i Re Magi e la Natività nella grotta naturale all'interno del parco del Lambro con la sacra famiglia sarà interpretata da papà Stefano Marcon, mamma Irene Riva, la piccola Lucia Maria ed il fratellino Tommaso Enea, renatesi. L'appuntamento con il presepe vivente dal titolo "Come un seme nella terra", giunto alla 47esima edizione, promosso da Comunione e liberazione insieme alla comunità pastorale Santo Spirito, è per lunedì 26 dicembre, dalle 15 alle 18. Al termine sarà celebrata la Messa (parte delle offerte che saranno raccolte saranno devolute ad Avsi, organizzazione non profit che realizza progetti di cooperazione allo sviluppo e all'aiuto umanitario). Più di 300 le persone coinvolte nell'allestimento delle scene che seguono il racconto del Vangelo. Artisti, artigiani, universitari, studenti delle superiori con i loro insegnanti, hanno lavorato insieme a molti volontari per al-



Torna a Santa Stefano l'appuntamento con il presepe vivente

lestire scenari, costumi, impianti luci e audio. «Il presepe vivente hanno commentato i promotori-vuole annunciare che il Signore si è

fatto a noi vicino; un amico, un incontro con una umanità rinnovata carica di salvezza e speranza per la nostra vita». ■